

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale 7.00
 Un numero separato 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
 Successore colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Asse ecc. L. 2.50.
 Gli abbonamenti non scaduti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

Il "Commercio Friulano,"

ha aperto la campagna degli abbonamenti e dei rinnovi. Un'altro anno di feconda attività nel campo giornalistico commerciale ha riaffermato le qualità del giornale che nel superbo inquadramento di ogni forza produttiva nazionale, porta la sua modesta ma fedele parola di collaborazione, in seno alla piccola Patria.

"Il Commercio Friulano", anche per il nuovo anno si prefigge migliorie redazionali e tecniche onde sempre più e sempre meglio corrispondere alle necessità della classe commerciale - esercente - agricola e rendersi sempre più utile strumento di cognizione e di informazione.

Dai piccoli centri della montagna alle sabbie dell'Adriatico; dalle più alte vallate Carniche alle sponde del Livenza, dal Timavo al Meduno, "Il Commercio Friulano", porta la sua voce fedele ispirandosi alla grande luce della Patria riscattata dal Littorio e marciante oggi risolutamente, con tutte le forze vive di opere e di lavoro, di scienza e di arte, di commerci e di produzione, verso il raggiungimento dei suoi alti destini.

Per il nuovo anno "Il Commercio Friulano", migliorerà le sue rubriche, aumenterà le collaborazioni; offrirà al lettore un quadro completo della vita commerciale friulana illustrando leggi e decreti, portando statistiche e quotazioni e prezzi.

I vecchi abbonati favoriscano mandare il rinnovo dell'abbonamento con sollecitudine senza attendere gli ultimi giorni dell'anno, onde evitare confusioni e disguidi.

E ogni vecchio abbonato cerchi di diffondere il quindicinale e di farlo leggere agli amici.

Anche quest'anno gli abbonamenti restano invariati:

ANNO L. 12 - SEMESTRE L. 7

Il controllo dell'Amministrazione finanziaria

Le conclusioni contenute nella relazione della Giunta del Bilancio, riguardano le risultanze dell'esercizio finanziario 1927-28, vana oltre quelle che potrebbero essere le normali valutazioni parziali e specifiche del consuntivo ed assumono una portata generale che investe la politica finanziaria dello Stato.

Il monito che l'on. Mussolini aveva espresso alla Camera all'inizio dei lavori parlamentari di questi giorni sulla necessità che le discussioni e le relazioni non si risolvessero in commenti laudativi in ogni caso, ha ritrovato rispondenza immediata nell'attività della Giunta del Bilancio, la quale ha riportato in piena efficacia la funzione di controllo che il Parlamento deve esercitare nei confronti dell'azione del Governo. E' ovvio che non le direttive generali sono soggette a critica, in quanto esse formano un tutto inscindibile nel quadro della politica economica e finanziaria del Regno.

Ma nell'attuazione dei principi che guidano l'attività ministeriale è necessario che la Camera apporti la sua collaborazione, col rilevare gli effetti negativi a cui eventuali provvedimenti, nel fatto possono dar luogo, e col suggerire riforme nei criteri di applicazione, o nuove esigenze di particolari branche o parti del complesso economico e sociale della nazione.

Particolarmente delicata è questa funzione parlamentare nel campo finanziario, in cui occorre associare in ogni caso un rapporto di corrispondenza fra le esigenze dell'erario e l'opportunità di non arrecare eccessivo carico ai contribuenti intesi a risolvere ponderosi problemi connessi con la ricostruzione della economia.

Chi volesse asserire che il sistema tributario italiano non è perfettamente coordinato agli aspetti complessi della vita italiana, mostrerebbe di non tener conto di quanto è avvenuto negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra, nonché la preoccupazione principale del legislatore era di procacciare all'erario i mezzi occorrenti alle funzioni che allo Stato si demandavano in momenti eccezionali, né si poteva avere di mira contemporaneamente di assicurare la creazione o l'esistenza di un ordinamento dei tributi conforme ai più logici criteri.

Una simile osservazione urterebbe anche contro il senso della realtà, in quanto le riforme in questo campo richiedono matu-

rità di tempi e di situazioni: pertanto bisogna riconoscere che molto si è fatto dai ministri fascisti per sottrarre una materia tanto delicata alla caotica sovrastuttura delineatasi negli anni precedenti.

Ma mentre la mente ricorre spesso alle riforme - le quali anche quando informate ai più sani principi, rappresentano una incognita, in quanto non accade di rado che gli effetti di determinate imposte siano, se non in disaccordo con le finalità dei tributi stessi, per lo meno diversi per intensità da quelli preventivamente ad essi assegnati dal legislatore, opportuno sarebbe che una maggiore attenzione si ponesse al modo in cui ha luogo l'applicazione dei tributi medesimi.

Per citare un esempio, è bene forse ricordare che i giudizi pronunciati all'estero da parte di finanziari egregi sulla nostra Legge di ricchezza mobile, vertono non già sull'ordinamento o più ancora sui principi su cui si fonda la tassazione delle varie forme di redditi non colpiti dalla imposizione fondiaria, bensì sull'altezza delle aliquote che si è reputata fin dai primi anni di applicazione della legge, senza dubbio eccessiva.

Già diverse riduzioni d'aliquota si sono avute in questi anni per questo tributo. Ma l'argomentazione che può farsi per tutte le imposte è che allorché il peso di esse è reso inizialmente grave da alte aliquote o da sistemi di accertamento che non tengono conto delle reali possibilità economiche dei contribuenti, non si serve né lo Stato, né i privati, in quanto si determina l'evasione attraverso tutte le forme, legali od illegali, che hanno come fine di mettere in condizioni il cittadino di attuare coi propri mezzi la giustizia tributaria.

Il fenomeno dell'evasione fiscale non è caratteristico soltanto per i contribuenti italiani. Poiché esso è lamentato ovunque. Basti pensare che in Inghilterra, paese ad alto grado di educazione civile e sociale, nella categoria dei redditi professionali, commerciali ed industriali, avviene una evasione che si è calcolata approssimativamente a 75 milioni di sterline di reddito tassabile, su 365 milioni che costituiscono il reddito inglese di questa categoria.

Di fronte a questo fattore patologico, è bene che lo Stato, non solo attraverso penalità che non sempre raggiungono gli scopi che ad esse si assegnano, ma per mezzo di una giusta ripartizione del carico

tributario provveda ad attuare la perequazione fiscale che, in molti casi, i contribuenti non autorizzati, attuano da sé.

In questo campo l'azione statale è soprattutto di duplice natura: consiste nel discriminare fra spese utili e maggiormente utili, e nel curare quelle forme di spesa che diano il massimo rendimento. A questo proposito, è dato l'attuale assetto della Camera, che ha fatto affluire nell'aula di Montecitorio molte valide competenze per ogni ramo dell'attività economica e sociale della nazione, è necessario che esse siano poste a servizio dello Stato attraverso una illuminata opera di consulenza e di sagacia critica, che riesca di utile appoggio ai vari ministri.

Non è utile, talvolta, discutere su direttive di ordine generale, ma la considerazione dell'impiego dei mezzi finanziari, al vaglio delle opinioni dei competenti è un modo di rendere un grande servizio allo Stato ed alla nazione, specie in momenti in cui i privati pongono tutta la loro attenzione nel razionale uso della ricchezza ai fini produttivi.

Ma non meno interessante è il primo dell'azione dello Stato, quello che riguarda la necessità di prelevare imposte dai redditi dei cittadini nei limiti in cui può essere consentito di distrarre senza grave pregiudizio della loro attività e del loro benessere, frazioni di ricchezza che sarebbero altrimenti investite nella produzione di nuovi beni o depositate presso istituti di credito per assolvere successivamente alle stesse funzioni.

Esiste una gerarchia delle spese - ha rilevato la Giunta del Bilancio - che occorre sia rispettata, in quanto risponde, nei vari gradi, alle esigenze del Paese, dai bisogni più urgenti ed indispensabili di carattere generale e quindi di pubblico interesse, a quelli cui i privati assegnano minor peso.

Una esatta discriminazione delle necessità pubbliche cui lo Stato deve provvedere, risponde ai criteri di una prudente economia nelle spese ed apre la via alla possibilità di alleviare il carico tributario, premessa di una più spontanea coscienza del dovere di pagare le imposte e coefficiente non ultimo del progresso nazionale.

Ernesto d'Albergo

La Battaglia del Grano

Si hanno i dati dei risultati definitivi della Battaglia del Grano penosamente perseguita e saggiamente incrementata dal Regime che guarda alla terra come alla prima ricchezza della Nazione.

La produzione definitiva del frumento è risultata di q.li 70.943.700, con un aumento di q.li 8.728.900 sul 1928, anno che, del resto, aveva segnato un aumento quasi uguale (q.li 8.923.800) sul 1927. Per tal modo, nei due anni agrari dal 1926-27 al 1928-29 la produzione del frumento è aumentata di 17.652.700 q.li (33 per cento della produzione 1926-27).

Del resto, la cifra toccata nell'ultimo anno è la più alta che mai sia stata registrata in Italia, superando di quintali 5.400.000 circa quella del 1925, che aveva segnato un masimo. Ecco poche cifre, il cui significato non potrà ad alcuno: 1909-1914 (media annua produzione complessiva) quintali 49.273.000 (produzione per ettaro q.li 10.4); 1915-1920, q.li 44.564.000 (q.li 9.8); 1921-1926, q.li 54.984.000 (q.li 11.7); 1927, q.li 53.291.000 (q.li 10.8); 1928, q.li 62.214.800 (q.li 12.5); 1929, q.li 70.943.700 (q.li 14.8).

Questa produzione è stata ottenuta su 4.776.400 ettari coltivati a frumento, ossia su 186.400 ettari di meno del 1927-28; ciò che spiega il considerevole aumento di rendimento unitario. E si noti che la superficie a frumento è discesa, se pure di poco, anche rispetto alla media anteguerra, in cui si avevano 4.755.500 ettari (media annua 1909-1914) coltivati a grano, contro 4 milioni 741.200 del 1928-29 (detratti cioè la superficie totale di 35.200 a grano della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia). Con ciò risultano evidenti all'occhio i metodi ed i risultati della battaglia del grano.

Nel decorso anno si riscontravano dieci provincie nelle quali il reddito unitario era superiore al 20 per cento. Quest'anno il loro numero è passato a 14, e cioè: Cremona 31.7; Brescia 27.4; Milano 26.8; Napoli 26.5; Bergamo 25.8; Pavia 25.4; Ferrara 25.0; Verona 24.3; Como 22.8; Mantova 22.8; Padova 22.8; Piacenza 22.8; Venezia 22.5; Parma 20.2. Sotto i 10 quintali non troviamo quest'anno che poche provincie: Chieti 9.9; Spezia 9.9; Siracusa 9.8; Sassari 8.6; Reggio Calabria 8; Fiume 7.9.

Tutte le regioni geografiche ed agricole

hanno contribuito alla ottimismo agrario per ettaro, se si eccettua la regione di montagna dell'Italia Centrale. Questo aumento è stato poi straordinario per l'Italia meridionale e più ancora per le Isole, dove la regione di montagna indica la percentuale massima del rendimento unitario. In confronto ai risultati conseguiti, meritano speciali considerazioni le vicende stagionali che accompagnarono la coltura, dalla semina fino al raccolto. Nonostante un insieme di avversità che più imperversarono nella Media ed Alta Italia, è stata conseguita una produzione che ha superato ogni aspettativa e che corona gli sforzi ammirabili compiuti dai rurali d'Italia.

Tali confortanti risultati, i quali mostrano i grandi sviluppi raggiunti dalla battaglia del grano, promossa e condotta dal Capo del Governo, sono il frutto del notevole progresso raggiunto dall'agricoltura italiana, imperniata sull'introduzione di buone rotazioni e sull'applicazione di mezzi tecnici più perfezionati.

La premiazione dei vincitori

A Roma S. E. Mussolini ha proceduto alla assegnazione dei premi ai vincitori dei concorsi granari. Il primo premio di 100.000 lire è stato consegnato all'agricoltore Alessandro Cremonesi di Brescia. Il vincitore appartiene alla categoria dei «grandi affittuari», categoria altamente benemerita, alla quale si deve in gran parte il progresso agrario della provincia. Conduce in economia una azienda di ettari 58.53 con criteri veramente industriali e questo lo si può dedurre dall'attrezzatura dell'azienda, dal carico del bestiame e dai capitali che in essa annualmente vengono impiegati, dalla notevole produzione lorda.

Fu uno dei primi e più convinti assertori del sistema Gibertini per la coltura frumentaria, che può sintetizzarsi nel binomio: «Grani precoci, nitrificazione invernale».

La sua produzione in frumento segue un progressivo incremento fino a culminare nell'annata 1928-29. L'anno 1925-1926 la produzione per ettaro fu di quintali 27; nel 1926-27 la media, per adozione parziale dei grani precoci, è salita a quintali 30; nel 1927-28 per totale adozione di grani precoci è arrivata a quintali 40 e nel 1928-29, con totalità di grani precoci e nitrificazione invernale, ha raggiunto i quintali 57,48.

Nell'annata 1927-28 gli fu attribuito il Concorso bandito dalla Cassa di Risparmio di Milano per l'alta produzione frumentaria con una produzione di q.li 50.09 su ettari 5,50.

Il commercio estero italiano

Il Bollettino di Statistica Agraria e Forestale pubblica i dati relativi all'importazione e all'esportazione delle merci principali, durante il mese di ottobre 1929.

Da tali dati risulta che le importazioni hanno raggiunto in detto mese un valore di L. 1.581.565.979 e le esportazioni quello di L. 1.334.981.666.

Dal 1. gennaio a tutto ottobre 1929 le importazioni, che nel periodo corrispondente del 1928 ammontavano a lire 17.735.190.777, hanno raggiunto il valore di L. 17.701.584.775 con una diminuzione di L. 33.606.002. Dal 1. gennaio a tutto l'ottobre 1929 le esportazioni, che nel periodo corrispondente del 1928 ammontavano a L. 11.596.797.151, hanno raggiunto il valore di L. 12.163.341.988 con un aumento di L. 566.544.777.

Censimento generale dell'agricoltura

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. 3-10-29 N. 1919 che determina il censimento generale dell'agricoltura italiana comprendente il censimento delle aziende agricole, quello professionale della popolazione agricola e quello generale del bestiame, si farà il 19 marzo 1930-VII.

La produzione del pomodoro in Italia

La produzione di pomodori nel Regno è stata quest'anno, secondo dati provvisori di 11.700.000 quintali contro 5 milioni 504.000 quintali nel 1928 e contro 3.008.240 media dell'ultimo quinquennio. Il forte aumento è dovuto in gran parte all'aumentata superficie coltivata, ma soprattutto ad una coltivazione più razionale. L'incremento più sensibile si è avuto nell'Emilia, la cui produzione è passata da quintali 1.179.000 nel 1928, a quintali 4.671.000 durante quest'anno.

IL GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA E DELLA CIRENAICA è stato autorizzato ad istituire con suo decreto un marchio coloniale di esportazione per la frutta fresca e secca, gli agrumi e gli ortaggi.

Le produzioni agrarie nel 1929

Medie per ettari

Il Bollettino di Statistica agraria e forestale, pubblica i seguenti dati riassuntivi relativi alla produzione agraria durante il 1929:

Dividendo le coltivazioni in coltivazioni di montagna, collina e pianura, si hanno rispettivamente i seguenti totali per la produzione frumentaria del Regno:

Montagna quintali 12.751.900 su ettari 1.124.500 pari a q.li 11,3 per ettaro; collina q.li 32.256.900 su ettari 2.385.000 pari a q.li 13,9 per ettaro; pianura 24.943.900 quintali su ettari 1.266.900 pari a q.li 19,6 per ettaro. Cioè complessivamente quintali 70.943.700 su 4.776.400 ettari pari a q.li 14,8 per ettaro.

L'Italia settentrionale ha dato: quintali 27.420.000 su una superficie di 1.391.900 ettari pari a q.li 19,7 per ettaro. L'Italia Centrale q.li 12.180.800 su 1.016.100 ettari pari a q.li 12 per ettaro. L'Italia Meridionale q.li 19.240.500 su 1.477.600 ettari, pari a q.li 13,5 per ettaro. Le isole hanno dato q.li 12.102.400 su 940.800 ettari pari a q.li 12,9 per ettaro.

Segale

Per la produzione della segala, dell'orzo e dell'avena, si hanno complessivamente per tutto il Regno: Segale q.li 1.732.870 su 126.587 ettari, pari a q.li 13,7 per ettaro; Orzo q.li 2.585.340 su 231.010 ettari, pari a q.li 11,2 per ettaro; Avena q.li 7.110.620 su 548.356 ettari pari a q.li 13 per ettaro.

Granoturco

La produzione del granturco maggenso ha raggiunto in tutto il Regno nel 1929 q.li 24.083.400 su ettari 1.411.340 pari a q.li 17,1 per ettaro (cifre provvisorie in mancanza dei dati definitivi per la provincia di Firenze) mentre nel 1928 aveva dato q.li 15.876.900 su ettari 1.414.100 pari a q.li 11,2 per ettaro.

Fagioli

Le fave da seme e i fagioli hanno raggiunto rispettivamente nel 1929 quintali 4.958.780 su ettari 573.860 e q.li 1.605.200 su ettari 510.300.

La produzione delle leguminose minori da granella (ceci, cicorie, lentichie, lupini, piselli e vecchia) ha dato complessivamente per il 1929 q.li 1.186.210.

Patate

La produzione delle patate ha raggiunto in tutto il Regno nel 1929 q.li 20.111.500 su ettari 353.310 pari a q.li 57,1 per ettaro, mentre nel 1928 essa dava 14.898.500 q.li su ettari 354.000 pari a q.li 42,1 per ettaro.

La produzione della canapa ha dato complessivamente q.li 873.030 e quella del lino q.li 32.640.

Uva

L'uva ha dato complessivamente in tutto il regno per la coltura promiscua q.li 31.946.800 (cifra provvisoria) su ettari 3.444.200 pari a q.li 9,3 per ettaro; per la coltura specializzata q.li 31.627.700 su ettari 835.600, pari a q.li 37,7 per ettaro; la produzione in totale ammonta a quintali 63.474.500 e va così ripartita:

Italia Settentrionale q.li 23.141.200; Italia Centrale q.li 15.551.400; Italia meridionale q.li 17.881.700; isole q.li 6.102.200. La produzione delle mandorle, noci e nocchie ha dato rispettivamente per il 1929 quintali 1.795.000; q.li 337.500; q.li 127.800 per tutto il Regno.

Frutta

Quella della frutta varia ha dato complessivamente q.li 4.098.000 (cifra provvisoria) per le pomacee, così ripartita: q.li 2.279.000 per l'Italia settentrionale; q.li 339.800 per quella centrale 1.223.000 q.li per quella meridionale; q.li 225.500 per le isole; q.li 3.647.900 (cifra approssimativa) per le polpese, così ripartita: q.li 1.884.400 per l'Italia settentrionale; q.li 347.800 per quella centrale; q.li 1.139.700 per quella meridionale; q.li 376.000 per le isole. La frutta secca ha dato q.li 462.450 per i fichi; q.li 26.170 per le prugne; q.li 49.980 per l'uva.

Gelso

La produzione della foglia di gelso è stata per tutto il Regno di q.li 14.647.500 nel 1929.

In fine la produzione del tabacco, mentre nel 1928 aveva dato q.li 364.724 per 38.482 ettari, ha dato nel 1929 q.li 440.13 per ettari complessivi 38.700.

LA II MOSTRA NAZIONALE d'agricoltura si terrà nel marzo 1930 a Verona in coincidenza con la grande fiera di quella città.

CRONACA FRIULANA

Voti della Sezione Agricola Forestale

La Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia ha fatto voti al Governo onde, che per i terreni della provincia di Udine, qualificati come boschi o pascoli e con altre voci affini, come zerbì e simili, l'imposta venga applicata, a datare dal 1 gennaio 1930-VIII sopra il decimo degli estimi del vigente Catasto, riveduti agli effetti del R. Decreto 7 gennaio 1923, n. 17, fino all'attivazione in tutta la provincia, del nuovo Catasto ordinato dalla legge 1. marzo 1886, n. 3682.

La stessa Sezione ha poi deliberato di far voti presso il « Ministero delle Finanze perchè voglia impartire opportune istruzioni agli Uffici Distrettuali delle Imposte e del Catasto di passare i piccoli fabbricati di campagna dal catasto urbano al catasto rurale ».

GORIZIA

L'orfantrotrofo sloveno

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il R. decreto 24 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'Interno, l'Orfanotrofo sloveno Sacra Famiglia, con sede in Gorizia, viene dichiarato istituzione pubblica di assistenza e beneficenza agli effetti dell'art. 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

TAVAGNACCO

Elenco degli Esercizi

Abbiamo nel Comune:
Società Friulana di Eletticità, Udine, illuminazione pubblica e privata, distribuzione energia elettrica; Azienda elettrica G. Bertoni e Figli, Udine, idem come sopra; Damiani Renato, Feletto Umberto, molino a cilindri; Schiratti Pietro, Pagnacco, molino; Variola Clemente, Adegliacco, molino a cilindri; Dommissionario Pietro, Adegliacco, id. a due palmenti; Cainero Luigi, Cavaleico, molino a cilindri; Boaro Pietro, Feletto Umberto, forno; Cozzo Vittorio, idem; Comuzzo Gio Batta, idem; Andri Pietro, Pagnacco, idem; Caniani Marzio, idem, macelleria; Di Benedetto Vulmaro, Feletto e Colugna macelleria; Marini Ubaldo, Feletto Umberto, id.; Pantanali Giovanni, Colugna idem; Franzolini Guido, Pagnacco e Adegliacco, id.; Scotti Irene ved. Franzolini, Pagnacco, id.; Orlandi Orlando, Adegliacco, id.; Ermacora Andrea, Tavagnacco, id.; Orlandi Ruggero, Molin Novo, id.; Azzano Lino, Udine, manutenzione stradale.

Comestibili: Cisillino Arturo, Feletto Umberto; Righini Antonio, id.; Mansutti Ricciotti, id.; Cocolo Maria Luigia, id.; Cooperativa Agricola di Consumo, id.; Sacher Silvio fu Giuseppe, Branco; Feruglio Angela di Beniamino, Colugna; Cooperativa di Consumo, idem; Cooperativa di Consumo, Pagnacco; Codutti Primo, id.; Latteria Sociale, id.; Latteria Sociale di Cavaleico; Latteria Sociale di Tavagnacco; Latteria Sociale di Feletto Umberto; Mainardis Carlo, Pagnacco; Mauro Erta, Plaino; Venuti Giuseppe, Zampis; Del Fabbro Luigi, Tavagnacco; Sguazzero Attilio, Molin Novo; Andreoli Giovanni, Adegliacco; Del Fabbro Attilio, Tavagnacco; Del Zotto Angelo, Adegliacco; Petri Antonio, id.; Petri Francesco, id.; Petri Francesco, id.; Cooperativa Consumo, Cavaleico.

Combustibili: Cocolo Elena in Florida, Feletto Umberto; Gabino Guido, id.; Cooperativa Consumo, Colugna; Mainardis Carlo, Pagnacco; Mauro Erta, Plaino; Orlandi Orlando, Adegliacco.

Rivendita sali e tabacchi: Damiani Romeo, Colugna; Zilli Lanfranco, Feletto Umberto; Feruglio Carmen, id. id.; Sacher Silvio, Branco; Corvetta Caterina, Pagnacco; Feruglio Pietro, Plaino; Zampis Giacomo, Zampis; De Fabbro Attilio, Tavagnacco; Pozzaccio Domenica, Cavaleico; De Luca Eliseo, Udine, Esattoria Comunale; Società Tramvie del Friuli, Udine, trasporti pubblici a trazione meccanica; Olivo Valentino, Cavazzo Carnico, trasporti automobilistici; Società Telefonica delle Venezie, Venezia, telefono; Feruglio Ovidio, Feletto Umberto, ricevitore postale; Gnesutta Pietro, Pagnacco, id.; Gressani Luigi, Tavagnacco collettore postale.

RIGOLATO

Vendita piante resinose

Il 14 dicembre in Municipio avrà luogo la vendita di n. 472 piante resinose utilizzabili nel bosco Questuisti della presunta cubicità di mc. 576.170 stima Forestale L. 75.74 al metro cubo.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore ed anche unico offerente purché la offerta non sia inferiore al dato della scheda ufficiale. I concorrenti verseranno in Cassa comunale la somma di L. 4500 a titolo di cauzione provvisoria e di L. 2500 per le spese inerenti e conseguenti.

Ditta BISUTTI - Udine
Piastricelle rivestimento

PONTEBBA

Continuazione d'esercizio

Con decreto 12 novembre 1929 del Tribunale di Tolmezzo, Bertoldi Luigia fu Enrico vedova Cappellaro di Pontebba, venne autorizzata a proseguire nell'esercizio dei suoi figli minori Cappellaro Leone, Aldo e Bianca fu Eligio, il commercio (negozio di manifatture e panificio meccanico) già esercitato in Pontebba dal defunto loro padre Cappellaro Eligio, sotto la stessa ragione sociale « Ditta Cappellaro Eligio ».

PRECENICO

Esercizi pubblici

Si hanno nel Comune:
Società Friulana Eletticità, Udine: illuminazione pubblica e privata; Comisso Lorenzo fu Antonio, molino, Precenico; Pizzali Erminio di Luigi, Precenico, Panificio; Cester Antonio, Filiale di Precenico, Industria ghiaccia; Caratti Pietro, Precenico, Necroforo e servizio di polizia mortuaria; Comisso Francesco fu Antonio, Precenico, Rivendita sali e tabacchi; Banco Depositi e Prestiti, Latisana, Esattoria Consorziale per Comuni Consorziati; Società Friulana Eletticità, Udine, Forza motrice; Fantinatto Ermenegildo fu Giuseppe, Precenico, Telefono pubblico; Crismale Vito e Domenighini Virgilio, Precenico, Comestibili; Comisso Francesco e Michelutti Giacomo, Precenico, Comestibili; Gregoratti Gio. Batta, Palazzo dello Stella, Macelleria in Precenico.

S. PIETRO AL NATESONE

Incanto

Il 29 dicembre sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto, in unico lotto, on duplice esperimento, e col sistema della candela vergine, dell'immobile in mappa di Cividade: N. 1997 sub. 1. — Casa di piani 3, vani 10, R. L. 164 (ora demolita). N. 1997 sub. 2. — Di are 2,50, senza reddito. N. 1996 di are 1,90, R. L. 4,37.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2700. Ogni altro aumento non inferiore alle lire 200.

TOLMINO

Ente morale

Sulla « Gazzetta Ufficiale » è comparsa il R. D. 19 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il convitto « Francesco Scodnick » di Tolmino viene eretto in ente morale e n'è approvato lo statuto.

URIUSAFORTE

Pubblici esercizi

Nel Comune abbiamo i seguenti esercizi pubblici:

Illuminazione pubblica e privata con tutti i sistemi: Società Friulana di Eletticità azienda Pontebba; Trasporti pubblici a trazione animale e meccanica: Martina Leonardo fu Luigi, Piani di L. n. 33; Martina Nicolò fu Luigi, id.; Piuissi Ernesto di Sebastiano, id.; Molini e fornì pubblici: De Monte Luigi fu Vincenzo, Campolano n. 44; Della Mea Egidio fu G. B., Pezzetti; Marcon Guglielmo fu Luigi, Roveredo n. 25; Forni: Di Val Giovanni fu Leonardo, Campolano n. 21; Secco Egidio di Antonio, via Nazionale n. 36. Rivendite di sale e tabacchi: Martina Luigi fu Pico Antonio, via Nazionale n. 30; Battistutti Giuseppina fu Carlo, Casasola n. 39; Pozzocco Silvio fu Giovanni, Raccolana n. 46; Della Mea Emidio fu Giovanni, Saletto n. 29; Ricevitorie Provinciali; ed Esattorie Comunali delle Imposte Dirette: Istituto Carnico di Credito Tolmezzo, succursale Pontebba, Comestibili e combustibili, coloniali e vari: Fucaro Sebastiano fu Sebastiano, via Nazionale n. 11; Cooperativa Carnica di Consumo, Tolmezzo, id. n. 28; Ambrosino Marino fu Onofrio, id.; Secco Egidio di Antonio, id. 36; Donadelli Giovanni fu Attilio, via Campolano 5; Piazza Maria fu Francesco, id. 42; De Monte Luigi fu Vincenzo, via Nazionale 45; Della Mea Maria ved. Battistutti, Casasola 39; Papis Pietro fu Pietro, Villanova 10; Marcon Giovanni fu Ferdinando, id. 14; Fucaro Luigi fu Carlo, Raccolana; Eredi Di Val Giuseppe fu Giovanni, id. 78; Della Mea Emidio fu Giovanni, Saletto 29; Coop. Catt. di Consumo, id. 3; Martina Vittorio fu Giovanni, Piani di Qui 7; Martina Nicolò fu Luigi, id. Sotto; Piuissi Giuseppe di Sebastiano, id.; Latteria Sociale Turinaria, Raccolana, n. 70, vendita latte; Rizzi Fontebasso Laura fu Guglielmo, via Nazionale 23, id.; Rizzi De Cilli, Rosa fu Pietro, id.; De Monte Luigi fu Vincenzo, id.; Zanier Valentino fu Beniamino, id.; Della Mea Ezio fu Giovanni, Raccolana, id.; De Monte Luigi fu Vincenzo, via Nazionale 45, macelleria; Monopoli Maurizio fu Nicola, id. id.

CORMONS

Casa del Balilla

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il D. del Capo del Governo 12-11-29 con cui si stabilisce:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad acquistare lo stabile, di proprietà della signora Beatrice Jeroniti e dei signori Dante Aurelio Jeroniti e Galileo Gilberto Jeroniti, in Cormons, oggetto del contratto di compra-vendita 27 febbraio 1929-

VII, a rogito del notaio Rodolfo Seculis, di Gorizia, per adibirlo a Casa del Balilla in Cormons.

POLCENIGO

Gli esercenti

Si hanno nel Comune:
Massignani Antonio fu Luigi, illuminazione elettrica; Società Anonima Cooperativa Fontaniva, illuminazione elettrica; Ditta fratelli Puppini, Autocorriera e autovettura; Minatelli Lorenzo fu Gio. Maria, autovettura; Toffolo Raimondo di Antonio, autovettura; Della Valentina Angelo di Pietro, autovettura; Pavan Giovanni fu Adamo, vettura a trazione animale; Selva Antonio fu Gio. B., mugnaio; Berlese Mariano, id.; Dorigo Maria ved. Modolo, id.; Santini Arturo di Giuseppe, id.; Società Anonima Coop. Fontaniva, id.; Cosmo Augusto fu Innocente, fornaio; James Giuseppe di Luigi, id.; Boscus Ettore fu Angelo, id.; Cosmo Giovanni fu Alessandro, id.; Della Valentina Gio. Maria fu Angelo, fornaio; Cosmo Silvio fu Innocente, macellaio; Cambron Matteo fu Giacomo, id.; Cosmo Giovanni fu Alessandra, idem; Massigani Antonio fu Luigi, energia elettrica per forza motrice; Società Anonima Cooperativa Fontaniva, energia elettrica; James Antonio fu Giuseppe, bagno pubblico. Rivenditori di sali e tabacchi: Tami Maria ved. Pezzutti; Zaia Giacomo

fu Giosuè; Cosmo Maria ved. Ferro; Bravin Luigi di Antonio; De Riz Giacomo fu Vincenzo; Quaja Luigi fu Giacomo; Polese (Matteo fu Vincenzo; Tizianei Emilia ved. Cosme; Canal Davide fu Andrea; Zanolin Sante fu Alessandro; James Giuseppe di Luigi; Mezzarobba Luigi fu Giuseppe, Ditta fratelli Puppini, servizio automobilistico pubblico Aviano, Budoja, Polcenigo, Sacile. Rivenditori commestibili al dettaglio: Zaia Giacomo fu Giosuè, Pezzutti; Gio. B. fu Raimondo; Besa Palmira ved. Zaia, Tizianei Sebastiano fu Pietro; Zorzi Vincenzo fu Antonio; Fantin Adamo fu Pietro; Toffolo Giuseppe di Antonio; Del Puppe Angela in Zanolin; Tizianei Adolfo fu Pietro; Canal Davide fu Andrea; Cosmo Giovanni fu Alessandro; Canal Gemma fu Antonio; Marcandella Giuseppe fu Calisto; Tizianei Emilia ved. Cosmo; Mezzarobba Luigi fu Giuseppe; Santin Teresa ved. Mezzarobba; Mezzarobba Anna fu Giacomo; Ferro Luigi fu Federico; Cooperativa di Consumo; De Riz Giacomo fu Vincenzo; Quaja Luigi fu Giacomo; Polese Antonio fu Pietro; Della Valentina Gio. Maria fu Angelo; Zanolin Pacifico fu Gio. Batta; Polese Matteo fu Vincenzo; Bravin Luigi di Antonio; Gottardo Santa ved. Andrea. Venditori di carbone vegetale: Bravin Giovanni fu Luigi; Bravin Giovanni fu Giuseppe; Bravin Giovanni fu Antonio; Scarpato Antonio fu Gioacchino.

CRONACA DI UDINE I PROBLEMI CITTADINI

nella relazione del Podestà per il Bilancio preventivo 1930

Sono noti gli estremi del Bilancio comunale preventivo 1930 presentato dal nostro Podestà, on. co. di Caporiacco, a S. E. il Prefetto e i lati dei problemi più urgenti riferentesi alla città e che avranno esecuzione nel 1930 relativi al Bilancio stesso. Dalla lucida relazione del Podestà si apprende l'ottimo risultato amministrativo del conto consuntivo 1928 che si è chiuso con un avanzo di oltre L. 650.000 delle quali appena L. 50.000 sono state impiegate nel fabbisogno del bilancio 1929. Con questo buon andamento amministrativo si connette la situazione di cassa, che dal 1928 in poi ha continuamente migliorato, e che consente ormai d'omettere i consueti stanziamenti per i gravosi interessi sulle scoperture, permettendo di far conto invece sopra una discreta somma di interessi attivi.

Il Bilancio Comunale che segna nel 1929 un avanzo di L. 47.947 su quello preventivo del 1930 segna un avanzo di 417.160 lire.

Il Dazio

Circa l'onere degli interessi passivi Udine occupa l'8.0 posto su 14 città considerate. Nell'ordine delle spese generali ordinarie Udine è 13.a quale Comune aperto con spese d'esazione del dazio molto inferiori a quelle dei Comuni chiusi. Udine, nei riguardi del cespiti del Dazio si è assicurata un reddito abbastanza largo che resta però al disotto di quello degli altri Comuni chiusi del suo tipo e ciò nonostante l'applicazione dell'aumento di un quarto delle tariffe normali.

Bisogna tuttavia notare che se Udine a cinto aperta spende oggi 450.000 lire per incassare cinque milioni e mezzo di dazio o qualche cosa di più, bisognerebbe che incassasse almeno sette milioni lordi a cinto chiusa per mantenere il reddito netto attuale. E soltanto oltre i 7 milioni d'incasso comincerebbe a risentire qualche vantaggio.

Nei riguardi del dazio il Comune si trova in ottima situazione, e ciò a motivo del costante equilibrio del suo bilancio, che ha consentito, non pure di non ricorrere all'onerosissimo e disastroso ristabilimento della cinto, ma di non applicare nemmeno il dazio sui materiali da costruzione. La sovrapposta all'addizionale governativa sulle bevande alcoliche, la tassa o dazio sul sale, il dazio sui combustibili, il dazio sui manufatti, e quelli su vari altri articoli o generi di larghissimo consumo popolare.

I Mercati

La relazione podestarile illustra ampiamente e con lucidità i problemi cittadini; le Scuole, i lavori pubblici, il problema ospedaliero, l'aumento dell'approvvigionamento idrico, l'erezione delle case operaie in via Valle. Venendo a parlare dei Mercati cittadini la relazione dice:

« Udine ha mercati non floridi, non è qui il luogo per indagare la causa di tale situazione dolorosa, la quale ha origine da fatti di fronte ai quali l'azione degli Amministratori del Comune, per quanto sagace ed attiva, a poco avrebbe potuto riuscire. Tempi mutati, nuove condizioni d'ambiente, spostamenti d'interessi, valorizzazione di zone e di paesi che apparivano dimenticati, fanno e faranno sì che ben difficilmente Udine — nemmeno in un avvenire prossimo — possa riavere le sue magnifiche e tradizionali fiere di S. Caterina, di S. Lorenzo, di S. Giorgio, ma Udine frattanto deve avere una completa sistemazione dei suoi mercati di merci e

di derrate. E questa sistemazione deve essere razionale, intrinseca, non superficiale, condotta sulla base di esperienze di altre città, atte a diminuire i prezzi di vendita. E bisogna iniziare il lavoro, creando senz'altro un nuovo mercato all'ingrosso, che sostituisca il mercato di Piazza Veneto, la cui permanenza è condannata da ragioni igieniche ed economiche, di viabilità e di decoro.

Io non mi soffermo nemmeno un'istante a descrivere le condizioni in cui si svolge questo mercato, che trovasi in uno spazio ristretto, adossato al Civico Ospedale, con tetto deficienti per stabilità e per capienza, con magazzini privi di aria e di luce con pavimentazioni sconnesse, senza la possibilità di quelle libere contrattazioni che tanta efficacia hanno nella formazione dei prezzi di vendita. Mi limito soltanto ad affermare la necessità urgente che esso venga immediatamente sostituito con altro mercato dotato di tutti quei mezzi e di quelle sistemazioni per le quali l'igiene, l'economia, il decoro abbiano a prevalere.

A tale scopo, io ho stanziato un primo fondo di lire 150.000 per l'impianto del nuovo mercato. Non mi lusingo che detta somma sia sufficiente a questo primo lavoro.

Ma, con integrazione di altre somme, per le quali impegnerò, con piena coscienza, anche i bilanci futuri dopo sentito il pensiero della Commissione a tale uopo nominata, entro l'anno 1930 sottoporro all'« Ecc. Vostra, il progetto di questa nuova opera, che verrà a togliere una fra le deficienze maggiori della nostra città e che segnerà l'inizio di una nuova direttiva in una materia importantissima e che tocca ben da vicino l'economia dei cittadini.

Il Teatro

Dopo aver trattato, dell'illuminazione pubblica e dei lavori nel Palazzo del Comune il Podestà, ha esaminato il problema del teatro nuovo per il quale il Comune potrà contribuire con L. 1.700.000 alle seguenti condizioni:

a) che il nuovo teatro debba realmente uniformarsi alle esigenze della città e che perciò sia progettato e costruito un numero di posti a sedere che vada dai 1500 ai 1600; che abbia ordini di palche (pianoterra e primo piano); che abbia una galleria al secondo piano; che abbia un Anfiteatro al terzo piano;

b) che non appena messo in esercizio il nuovo teatro la Società rifonda al Comune metà della spesa che questo annualmente sopporta per interessi ed ammortamento;

c) che alla ricerca della somma occorrente dia collaborazione la Società del nuovo Teatro;

d) che il Comune, a mezzo di due suoi delegati, partecipi all'amministrazione del nuovo Teatro;

e) che qualora la Società si rendesse mancante di quanto è stabilito alla lettera b), la proprietà del nuovo teatro passi al Comune;

f) che nel nuovo teatro, ogni anno, siano date al pubblico un certo numero di serate a prezzi popolari.

La centrale del latte

La celebrazione quindi esaminata e illustrata la necessità di una centrale del latte stabilisce che il terreno, il fabbricato e il macchinario occorrente, saranno forniti dal Comune che poi darà il tutto in affitto a una Società Anonima, o ad una Cooperativa di produttori, con riserva di con-

trollo amministrativo, igienico e sanitario e con diritto di privativa nella vendita e di fissazione del prezzo.

Il costo per tale costruzione e per il macchinario si aggirerà sulle L. 500.000 che saranno procurate con mutuo da stipularsi. Gli interessi del mutuo e le quote di ammortamento saranno pressoché compensati dal prezzo di affitto, che verrà pagato al Comune dai gestori.

La relazione quindi ha illustrato i problemi dei Giardini pubblici, Casa del Balilla e del contributo straordinario per la sistemazione del Museo e della Chiesa di S. Maria del Castello.

Adunanza plenaria del Consiglio dell'Economia

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'adunanza plenaria del Consiglio dell'Economia. Il Presidente, S. E. il Prefetto, ha dato lettura di un'ampia e lucida relazione riguardante l'attività del Consiglio durante un semestre. Dopo l'applaudita relazione il Consiglio Provinciale votò un o. d. g. nel quale si deliberava:

a) di approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1930, nelle singole categorie e ripartizioni e seguenti definitive risultanze:
Entrate effettive ordinarie lire 915 mila 460.60; entrate effettive straordinarie —; entrate per movimento di capitali lire 500; entrate per partite di giro 40.691.70 lire; entrate per aziende speciali L. 20.000; entrate Fondo Pensioni 78.405.14. Totale generale delle entrate lire 1.055.57.44.
Spese effettive ordinarie L. 701.910.10; spese effettive straordinarie L. 159.050.50; spese per movimento di capitali L. 50.000; spese per partite di giro lire 40.691.70; spese per aziende speciali lire 25.000; spese per Fondo Pensioni lire 78.405.14. Totale generale delle spese lire 1.055.057.44.

b) di approvare l'applicazione dell'imposta consiliare per l'anno 1930 nella misura di cent. 80 per ogni 100 lire di reddito netto di Richezza Mobile, commisurandola sul presunto reddito netto di lire 98.000.000, che darà il gettito presunto di imposta consiliare di lire 763.370.60.

La Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia»

Convocate dall'on. Podestà si sono riunite, nei giorni scorsi, le più cospicue autorità cittadine, religiose, civili e politiche allo scopo di concretare l'erezione di una Opera benefica intitolata a Umberto di Savoia nell'occasione delle sue fauste nozze. Dopo un nobile discorso del Podestà e su proposta di questo venne deliberato di istituire una colonia elioterapica che sarà intitolata a « Umberto di Savoia ».

S. A. R. ha mandato al Podestà il suo alto gradimento.

ARTE E TEATRI

CINEMA CONCERTO EDEN.

Dopo il dramma d'avventure poliziesche «L'Inafferrabile» viene preannunciato il grande spettacolo «Femmine del Mare» il film dedicato agli eroi dell'oceano. Il cartello annuncia le prossime visioni di «Coraggio, scappiamo!» e del colosso «Il conte di Montecristo» dal popolare romanzo di Dumas.

CINEMA VARIETA' CECCHINI.

Si sta visionando «Il mio amico delle Indie» e nel varietà coglie applausi Marcella Battellini. Si annuncia di prossima programmazione il «Giglio Imperiale» cui seguiranno la «Creola della Luisiana» e il capolavoro cinematografico «Waterloo» riproduzione dell'ambiente storico napoleonico. Nel varietà sempre nuovi numeri. Ambiente riscaldato.

CINE TEATRO MODERNO.

In cartello «Il tiratore indiatolato». Di prossima visione «I Bangiti Rossi». Nel varietà applauditi numeri con assortimento di programma.

Commercianti, Consorzi Agrari, Rivenditori

Possiamo dichiarare che la nostra produzione di forche di ogni genere è giunta a gareggiare con le migliori fabbriche di forche straniere. Difatti la ditta friulana

Vattolo Paolo e Figli di BUJA (Friuli)

offre le sue marche di genere di tutta fiducia a prezzi di assoluta concorrenza. Per qualsiasi fabbisogno di forche si prega a domandare il listino dei prezzi alla ditta stessa.

Il convegno nazionale dei commercianti in grano

A Milano, indetto dalla Conf. Naz. Fasc. dei Commercianti ha avuto luogo il convegno nazionale dei commercianti in grano. Presiedeva l'on. Lantini. Vengono trattati i più importanti problemi di campo agricolo granario. Furono votati importanti o. d. g. circa il contratto a termine, la temporanea esportazione, i magazzini di raccolta del grano e il livellamento dei premi.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati dai sigg. Notai e ufficiali Giudiziari nel mese di Ottobre 1929 e depositato alla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Algolzer Mattia, Tolmezzo 442.-- and Deotto Davide, Ugovizza 900.--

DICHIARAZIONI

La cambiale di L. 200 come appare dal giornale N. 188 del 26 novembre u. s. fu pagata subito.

MORANDINI VITTORIO

La dichiarazione del signor Zanello Giovanni di Teor erroneamente inserita nel numero del 26 ottobre a. c. andava pubblicata invece nel numero del 26 novembre a. c.

FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti: Milani e Cavalier ditta in persona di Milani Giovanni e Cavalier Augusto...

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, è stato omologato il concordato proposto dai falliti Rainis Gaetano e Gioacchino Beria di Verzegnis.

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al "Commercio Friulano"

CASEARIA

UDINE. - Formaggio reggiano, parmigiano 1927 1650-1700; gorgonzola (verde) 950-1000; pecorino tipo romano 1927 1050-1100; fiore sardo stagionato 1150; montasio stagionato 900-980; hennental nazionale 950-980; latteria fiore semigrasso tre mesi 930; sardo vecchio 1350-1400.

CEREALI

UDINE. - Frumento 126-128; granturco nuovo giallo 75-77; bianco 74-76; cinquantino 60-65; segala 74-76; orzo da pilare 90-95.

CIVIDALE

UDINE. - Frumento 125; granturco rosso vecchio 85; nuovo 80; granturco bianco vecchio 90; nuovo 85; avena 85; cinquantino 65; segala 75; orzo 100.

PALMANOVA

UDINE. - Frumento 124-127; granturco 72-75; avena 80-83; segala 70-74.

PORDENONE

UDINE. - Granturco vecchio 80-85; sorgorosso 70-75; frumento 118-125.

ORTAGGI

UDINE. - Patate 35-40; cipolle 50-60; indivia 60-100; radicchi 50-60; spinacci 90-110; radicchio 80-130; cavoli 40-80 l'uno; verze 20-30 l'una.

CIVIDALE

UDINE. - Patate 40; fagioli 240; radicchio 80; spinaci 80.

PALMANOVA

UDINE. - Fagioli 250-300; patate 0.40-0.45.

PORDENONE

UDINE. - Fagioli vecchi 220-230; patate 60-67.

UDINE

UDINE. - Buoi a peso vivo 375-445; a peso morto 750-830; vacche a peso vivo 260-325; a peso morto 550-650; vitelli nostrani a peso vivo 560-590; a peso morto 660-690; vitelli cariaci a peso morto 570-590; ovini a peso morto 180-500; suini a peso vivo 550-590; a peso morto 650-690.

VINI

UDINE. - Vino toscano 115-180; id. pugliese 190-220; id. modenese 100-150; id. nostrano fino 180-190; id. nostrano comune 125-150; aceto di vino 60-80; aceto d'alcool base al grado 130-150; acquisite nostrane 1400-1500; id. nazionale al q.le 1160-1200; spirito fino puro etanidro 2130-2160; id. denaturato 330-340.

PALMANOVA. - Vino comune 130-160; id. fino 60-210; id. marsala 450-500; id. vermouth 450-500.

PORDENONE. - Vino mediocre 140-170.

POLLICIE

CIVIDALE. - Oche 6; anitre 7; polastri 9; galline 8.50.

PALMANOVA. - Galline 7.50-8; oche 5.25-5.60; tacchini 6-6.50; piccioni al paio 5-6.

PORDENONE. - Polli e galline 6-6.50; capponi o tacchini 6.50-7.

UDINE. - Mele 100-250; pere 100-

Quesiti commerciali

E. U. B. - Mortegliano. Domanda: Prego gentilmente volerci rendere conoscendi a mezzo del "Commercio": 1. Come devono essere tenuti i libretti di nota che si riasciano ai clienti, ai quali si somministrano generi diversi, per proprio consumo, a credito, per essere in regola con la Finanza?

2. Nel contempo che i libri restano presso il R. Tribunale per la vidimazione, ed allo scopo che la contabilità sia veramente regolare, vi potrebbe o dovrebbe adottarsi un libro giornale supplementare pure vidimato, dal quale si riporterebbe, poi, nel giornale, indi rifarlo visitare? o come? Ringrazio e distintamente saluto.

Risposta: I libri regolamentari sono: libro giornale, libro inventari, copie lettere che saranno regolarmente vidimati. I libretti di credito non occorre siano vidimati basta che al saldo sugli stessi si applichi le marche da bollo per l'ammontare del credito saldato il che può avvenire quindici o mensilmente, mensilmente od anche alla fine del libretto prima di riportare il totale a giornale.

C. P. - Carnia

Domanda: Un commerciante che ha licenza di vendere vino all'ingrosso pagando il dovuto dazio della sua merce, può vendere anche in misure inferiori?

Risposta: Un commerciante che ha la licenza per vendere all'ingrosso non può vendere quantità inferiori a quelle stabilite. In caso contrario occorre si munisca di una nuova licenza per vendite al minuto.

STUFE a PETROLIO BING

GARANTITE INODORE

Scaldiglie in tutte le forme

ARTICOLI INVERNALI

La "VITRUM," di M. MARTINI

300; fichi secchi 150-200; noci 210-500; nocciole 250-500; aranci 100-140; mandarini 130-200; limoni 10-15 l'uno; castagne 35-45.

FRUTTA

CIVIDALE. - Mele 160; pere 150; noci 180; nocciole 140; uva 200; castagne 40; marroni 120; «oblaechi» 100; peri cotti 140.

UOVA

PALMANOVA. - Al paio 1.50.

PORDENONE. - La dozzina 7.80-8.40.

COMBUSTIBILI

UDINE. - Legna da fuoco forte tagliata 15-16; legna in sorte 10-14; in stanghe 13.50-14.

PALMANOVA. - Legna forte 13-15; id. dolce 10-13.

PORDENONE. - Legna da ardere 13-18.

FORAGGI

UDINE. - fieno dell'alta I. qualità 37-39; II. qualità 25-33; fieno della bassa I. qualità 32-34; II. qualità 30-32; erba spagna 44-47; paglia 20-21; strame scuro 13-16.

PALMANOVA. - Sorgorosso 34-37; fieno 26-29; paglia di frumento 10-12.

PORDENONE. - Fieno 55-58.

BESTIAME

PALMANOVA. - Buoi I. qualità a peso vivo al q.le 400-425; id. II. 300-320; id. III. 200-220; vacche I. qualità 320 vivo 320-360; id. II. 280-310; id. III. 180-215; tori I. qualità 310-350; vitelli da latte 510-550; suini lattinzoli 80-110 al capo; cavalli 100-130.

PORDENONE. - Buoi e manzi a peso vivo 370-420; vacche 220-370; vitelli a peso vivo 480-550.

OLII

UDINE. - Olio di semi prima 515-525; id. di semi seconda 510-520; id. minerale (petrolio) 205-215; sapone da bucato secco 1. 350-355; sapone da bucato secco 2. 290-295.

CAFFE'

UDINE. - Caffè Santos crudo corrente 2150; id. eletto 2200; id. minas crudo 2000-2100; zucchero cristallino 617-620; idem raffinato Pile 636-640; id. semolato di fabbrica 626-630; id. raffinato 636-640.

PESCE

UDINE. - Sardelle fresche al Kg. 5.50-6.50; merluzzo (labrador) al q.le 370; stoccafisso Hammerfest I. qual. 480; idem corrente 450; branzini al Kg. 16-20; orate 8-12; ghiozzi (gò) 6-9; anguille 12-16; passere 8-9; seppie 8-9; frittura 5-6.50; granchi di mare (masanete) 3.50-4; tonno fresco 12-16; id. all'olio al q.le 1275; tonnetto 890.

FIERE E MERCATI BOVINI dall'11 al 26 Dicembre

Giovedì 12: Sacile, Gorizia, Flaibano, Maiano, Gorizia, Portogruaro; venerdì 13: Travesio, Vito d'Asio, Gorizia, S. Luc a di Tolmino, Arta, Longarone, Conegliano, Venzone; sabato 14: Pordenone, Cividale, Gorizia, Belluno, Motta di Livenza; lunedì 16: Tolmezzo, Palmanova, Tarcento, Rivignano, Azzano X, Maniago, Spilimbergo, Basiliano, Gorizia, Vittorio; martedì 17: Tricesimo, Codroipo, Feltre; mercoledì 18: Latisana, S. Daniele del Friuli, Oderzo; giovedì 19: Sacile, Udine, Portogruaro; venerdì 20: S. Vito al Tagliamento, Percotò, Vipacco, Longarone, C...

LE NUOVE DITTE

Fratelli Antonini fu Giulio - (Società di fatto) - Maniago. - Fabbrica coltellerie. Antonini Napoleone e Giuseppe (Società di fatto) - Maniago. - Fabbrica temperini. Candido Giovanni di Agostino - Maniago. - Fabbrica temperini. Colussi Luigi - Maniago. - Falegnameria. Fratelli Costantin fu Pietro (Società di fatto) - Maniago. - Fabbrica temperini. Martinuzzi vittoria - Maniago. - Rappres. stanza frigoriferi con fabbricazione macchine per la lavorazione di gelati. Todesco Angelo e C. (Società di fatto) - Maniago. - Fabbrica temperini. Luzzi Alfredo di Pietro - Martignacco. - V. no, birra, liquori. Giacomini Pietro - Moggio Udinese. - Macelleria. Menghini Antonio - Moggio Udinese. - Coloniali, sali, tabacchi, vini e liquori. Latteria Sociale Turnaria di Moimacco (Società Cooperativa) - Moimacco. - Lavorazione del latte per i soci. Picotti Vito - Mortegliano. - Vini ed uve all'ingrosso. Cescutti Giuseppe - Ovaro. - Industria agraria. Fratelli Bernardini (proprietaria Bernardini Emma fu Gio Batta) - Palmanova. - Negozio mercerie e profumerie al minuto. Silvestri Domenico in Bolzico - Palmanova. - Granaglie e sementi all'ingrosso ed al minuto. Cadini Gisella di Giacomo - Popenia. - Coloniali e granaglie al minuto. Ippolito Zandonella di Giovanni - Pontebba. - Manifatture, mercerie e filati. Arbelli Vittorio - Pordenone. - Servizio pubblico di piazza. Calderan e Dal Min (Società di fatto) - Pordenone. - Granaglie e sementi all'ingrosso ed al minuto. Fratelli Crozzoli e C. (Società di fatto) - Pordenone. - Impresa costruzioni edili, stradali, idrauliche e cementi armati. D'Andrea e Fantuzzi (Società di fatto) - Pordenone. - Rappresentanza di motocicli ed accessori inerenti. De Marchi Silvio - Pordenone. - Legatore di libri, rivenditore di libri usati, filatelico. Fratelli Marcon (Società di fatto) - Pordenone. - Costruzione del catenaccio «Marcon». Marta Italia in Zuccol o - Pordenone. - Coloniali e pane. Maserin Mario - Pordenone. - Fabbricazione e vendite agelati e bevande antialcoliche. Montic Marianna - Pordenone. - Vendita terraglie, chincaglierie e frutta al minuto. Padovan Eugenio fu Antoni o - Pordenone. - Gelati. Polon e Floreani (Società di fatto) - Pordenone. - Filati, mercerie, chincaglierie al minuto. Santin Ruggero - Pordenone. - Costruzioni edili e manutenzioni stradali. S. A. Passi e Rizzotti (Società Anonima) - Pordenone. - Filati, mercerie, chincaglierie, profumerie al minuto. Seravalle Sebastiano - Udine, via Paolo Caccianj 21 b. - Barbieri. Scaldi Antonio - Udine, via Roma. - Barbieri. Pozzar Anna e Maria di Domenico (Società di fatto) - Aquileia. - Manifatture, mercerie e calzature al minuto. Minarelli Antonio - Attimis. - Trattoria con alloggio. Sella Pierangelo - Azzano X. - Rappresentante di olii. Di Bert Romilda fu Giovanni in Pian - Bieinicco. - Venditrice ambulante di frutta. Filipputti Regina in Fior - Bieinicco. - Venditrice ambulante di frutta. Alessio Agostino - Buia. - Mediatore. Doria Maria - Campeformido. - Vendita di gelati. Facci Eugenio - Castions di Strada. - Trattoria. Bass Antonio - Cervignano del Friuli. - Mediatore. Bolzico Antonio - Cervignano del Friuli. - Confezione di paste, dolci e vendita ambulante. Decorte Agostino - Cervignano del Friuli. - Mediatore. Gregoris Giuseppe fu Gio Batta - Cer...

negliano, Pieve di Cadore; sabato 21: Gemona, Pordenone, Manzano, Belluno, Motta di Livenza; lunedì 23: Tolmezzo, Aquileia, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X, Vittorio; martedì 24: Mortegliano, Romans d'Isonzo, Feltre, Casarsa; giovedì 26: Sacile, Gorizia, Fagagna, Portogruaro.

CAMBI

Francia 75.22; Svizzera 371.31; Londra 93.22; Olanda 7.71; Spagna 269.25; Belgio 267.40; Berlino 4.573; Vienna 2.69; Praga 56.70; Romania 11.40; Arg. oro 17.94; id. carta 7.87; N. York 19.095; Canada 18.90; Belgrado 33.92; Budapest 356; Albania 3.65; Norvegia 512.50; Russia 98; Svezia 514.70; Varsavia 214.25; Danimarca 512.25.

Per il trasporto merci per ferrovia

La disposizione complementare uniforme N. 6 all'art. 6 della Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (C. I. M.) viene modificata come segue:

«6. - Quando lo spazio della lettera di vettura riservato all'indicazione delle merci sia insufficiente e sia necessario unirsi dei fogli, questi dovranno corrispondere alle dimensioni della lettera di vettura. Nella medesima dovrà inoltre essere fatto espresso richiamo alla esistenza di detti fogli. Se il mittente indica il peso totale di una spedizione di tal genere, egli deve inserirlo sulla lettera di vettura stessa nello spazio a ciò destinato.»

«(Per quanto si riferisce all'apposizione del timbro a data sui fogli uniti alla lettera di vettura, vedi la disposizione complementare 1 all'art. 8).»

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, mediante comunicazione nel bollettino Ufficiale di dette Ferrovie, renderà nota la data nella quale la modificazione sopra riportata entrerà in vigore.

Permessi di macinazione esenti dalla tassa di bollo

Da alcune Prefetture è stato chiesto al competente Ministero se nel procedere al rinnovo delle licenze di macinazione rilasciate in base alle vigenti disposizioni di legge sia necessario ritirare il vecchio documento per sostituirlo col nuovo, o se invece basta apporre altra marca da bollo sulla licenza rilasciata in precedenza, apponendovi la dichiarazione di validità per il nuovo anno. È stato chiesto inoltre se le domande per il rinnovo delle licenze medesime debbano essere redatte su carta libera oppure su carta da bollo da lire due.

Il Ministero ha risolto il quesito comunicando che le licenze per l'industria della macinazione sono esenti da bollo. Conseguentemente debbono considerarsi esenti da tassa di bollo le rinnovazioni si provveda mediante apposizione di nuovi annuali di dette licenze, sia che ad un visto da parte del Prefetto, ovvero con la formazione d'un nuovo documento.

Nuovo denaturante per lo spirito

La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. M. 14-11-29 che determina: Art. 1. - Lo spirito da adibire in esenzione da imposta alla disidratazione del cotone colloidale, alla preparazione dell'impasto di cellulosa e alla soluzione dei ritagli di quest'ultima, potrà essere adulterato, oltreché col denaturante speciale già concesso col decreto Ministeriale 23 dicembre 1922, n. 7434, anche con denaturante seguente: litri 0,50 di bezzolo per ogni ettolitro di spirito da denaturare. Il bezzolo dovrà essere fornito dalla ditta interessata e prima dell'impiego verificato dal competente Laboratorio chimico delle dogane ed imposte indirette, Art. 2. - Le succedute fasi di lavorazione e la rettificazione dell'alcool recuperato, saranno assoggettate a vigilanza permanente da parte degli agenti dell'Amministrazione finanziaria.

Mostra di tecnica sanitaria ed igiene urbanistica alla prossima fiera campionaria internazionale di Praga.

Nel quadro della prossima XX. Fiera Campionaria di Praga, che avrà luogo dal 16 al 23 marzo 1930, sarà allestita una speciale mostra di «Tecnica sanitaria ed igiene urbanistica», che sarà divisa in sei gruppi seguentemente:

- 1. Gruppo: «Igiene Comunale» - Suo sviluppo e le esigenze del presente, Architettura, Canalizzazione, Acqua potabile, Riscaldamento e ventilazione, Impianti sanitari, Igiene e cura stradali.
2. Gruppo: «Stabilimento da bagno moderno» - Bagni popolari, Piscine, Bagni a vapore, Bagni termali e di cura.
3. Gruppo: «Impianti industriali» - Lavanderie, Essiccatoi, Tecnica di riscaldamento, Pompe, Macchine, Apparecchi ed impianti di tecnica sanitaria.
4. Gruppo: «Tecnica sanitaria nelle Aziende industriali e commerciali» - Difesa dell'operaio ed impiegato. Previdenza sociale, Arnesi ed apparecchi di sicurezza di ogni genere. Tecnica sanitaria nelle aziende di trasporto.
5. Gruppo: «Installazioni» - Gas, Acqua ed elettricità al servizio di tecnica sanitaria.
6. Gruppo: «Tecnica applicata nella cura medica» - Apparecchi galvanici, Sole artificiale, Apparecchi inalatori, Apparecchi da massaggi Termofori, apparecchi fisioterapici, ad aria calda ecc. ecc.

Le rispettive schede di prenotazione vengono inviate a richiesta degli interessati o direttamente dalla direzione della Fiera Campionaria di Praga, oppure per il tramite della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste, via Mazzini 35, la quale si tiene pure a disposizione per qualunque informazione in riguardo.

DITTA BISUTTI - UDINE Lastre da finestra

Leggi, Decreti e provvedimenti

Modificazioni alle disposizioni vigenti sulla esportazione degli agrumi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. M. 16-11-29 che concerne importanti modificazioni alle disposizioni vigenti sulla esportazione degli agrumi l'art. 1. stabilisce: I commi a) Selezione dei frutti da esportare, b) Confezionamento e c) Impacco, dell'art. 1 del decreto Ministeriale 1 dicembre 1928, portante Norme speciali tecniche per la esportazione degli agrumi, sono modificati come segue: «a) Selezione dei frutti da esportare. I frutti devono essere di «primissima», di «prima» o di «seconda» scelta.

«Sono da intendersi di «primissima» i frutti commercialmente considerati esenti da cocciniglie, di forma regolare, di bel l'aspetto e di colore normale, di buona conservabilità, esenti da lesioni, o che presentino piccole macchie di ruggine o lievi rugosità o lievi rameggiature tali da non pregiudicare l'apparenza; a condizione che lo stesso frutto non presenti più d'uno di tali difetti.

«Sono da intendersi di «prima» i frutti commercialmente considerati esenti da cocciniglie, di forma non assolutamente regolare, di aspetto e di colore normali, di buona conservabilità o che presentino scorza un po' rugosa o macchie di ruggine non estese oltre un terzo della base dell'ombone (collare) o del peduncolo o rameggiature od altri lievi difetti visibili tali da non pregiudicare sensibilmente l'apparenza; a condizione che lo stesso frutto non presenti più d'uno di tali difetti.

«Sono da intendersi di «seconda» i frutti commercialmente considerati esenti da cocciniglie, di forma anche irregolare o che presentino scorza più rugosa, protuberanze, macchie di ruggine non estese oltre due terzi della base dell'ombone (collare) o del peduncolo, rameggiature e lesioni tali da non pregiudicare la resistenza e la conservabilità durante il viaggio.

«E' consentita l'esportazione di frutti di «terza» scelta che non abbiano i requisiti qualitativi di cui alle qualifiche precedenti, ma che presentino caratteri di sufficiente conservabilità in rapporto alla durata del viaggio.

«Sulle casse contenenti frutti di «terza» scelta è vietata l'applicazione del marchio nazionale.

«Il contenuto delle casse e cassette di «primissima», di «prima», di «seconda» o di «terza» scelta deve essere commercialmente esente da frutti marci e da frutti così detti scaldati.

«Sono assolutamente esclusi dalle quattro categorie suddette i frutti gommati, quelli colpiti dal gelo, nonché quelli commercialmente considerati immaturi. b) confezionamento: E' lasciata libertà di scelta per la carta velina destinata all'avvolgimento dei frutti, con raccomandazione di usare carta velina bianca di qualità fine e cilindrata.

«E' permessa libera la scelta dei disegni. c) Le fodere delle casse e le carte per l'avvolgimento dei frutti non possono portare altre indicazioni di qualifica, all'infuori di quelle esattamente corrispondenti alle norme sulla selezione dei frutti. c) impacco: Salvo le eccezioni di cui appresso è stabilito un unico tipo di impacco razionale con cassa a coperchio piano in cui i frutti siano disposti come di relativa istruzione.

«In detto tipo di impacco i frutti devono presentare caratteri di uniformità di grandezza, nel senso che in ciascuna cassa o cassetta, impaccata a regola d'arte, la differenza della circonferenza fra i singoli frutti non deve superare un centimetro.

«Per «conferenza del frutto» si intende quella della massima sezione perpendicolare all'asse tra l'ombone ed il peduncolo.

«Per ogni singola pezzatura è ammessa una tolleranza massima del 10 per cento in numero e per cassa o cassetta di frutti leggermente più grossi del prescritto se tondeggianti o leggermente più piccoli del prescritto se allungati.

«Le pezzature e le dimensioni di ogni cassa sono stabilite appositamente.

«Seguono altre importanti disposizioni in materia.

Nuovo denaturante per l'alcool etilico

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. M. 6-11-29 che determina:

«Art. 1. — L'alcool destinato alla industria delle vernici potrà essere denaturato, oltre che con gli adulteranti previsti dai decreti Ministeriali 15 novembre 1903, n. 13919, 27 novembre 1923, n. 6927, 21 dicembre 1925, n. 7662, e 13 novembre 1926, n. 7480, anche mediante aggiunta, per ogni ettolitro di spirito, di litri 2 di olio leggero di acetone.

«Art. 2. — L'olio di acetone dovrà essere fornito dalla ditta interessata e, prima dell'impiego, essere verificato dal competente Laboratorio chimico delle dogane e delle imposte indirette.

«Art. 3. — L'aggiunta del denaturante dovrà avvenire alla presenza degli agenti di finanza e lo stabilimento, che impiega l'alcool adulterato nei modi di cui sopra, dovrà assoggettarsi a vigilanza permanente.

«Art. 4. — L'alcool denaturato con olio di acetone sarà conservato in apposito magazzino assimilato ai doganali dal quale dovrà essere estratto per essere posto immediatamente in lavorazione.

«Per ogni quintale di vernice fabbricata non devono essere consumati più di 50 litri di alcool denaturato.

«Art. 5. — Il movimento dell'alcool denaturato dovrà risultare da registro di carico e scarico, nel quale, ai fini di cui al secondo comma dell'articolo precedente, dovranno essere annotate anche le quantità di prodotto ottenute».

Riconoscimento giuridico della Cassa Naz. Malattie per gli addetti al Commercio

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. 24-10-29 (N. 1946) con cui:

«E' attribuita la personalità giuridica, a norma ed agli effetti dell'art. 36, ultimo comma, del regolamento 1. luglio 1926, n. 1130, alla «Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio», costituita su domanda della Confederazione nazionale fascista dei commercianti e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, a termini dell'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563, per corrispondere ai prestatori d'opera del commercio le indennità che sono loro dovute in caso di infermità, per conto dei datori di lavoro, legalmente rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti, conformemente a quanto è stabilito dal Nostro decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825, sul contratto di impiego privato, nonché le altre indennità a tale titolo stabilite nei contratti nazionali, provinciali o locali di lavoro o dalle norme di lavoro dettate dalle Corporazioni.

«E' approvato lo statuto della Cassa predetta, secondo il testo che si allega al presente decreto e che è firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente».

«Seguono i 51 articoli dello Statuto.

Norme sull'insaccatura delle carni congelate

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. M. 15-11-29 di cui il seguente articolo unico: il bollo prescritto dall'art. 55 del regolamento 20 dicembre 1928, n. 3298, sulla vigilanza sanitaria delle carni, per gli insaccati contenenti carni congelate, deve far corpo con il bollo portante il nome della ditta produttrice, in guisa che non ne sia possibile l'avulsione senza che ne risultino tracce evidenti nell'altro bollo.

«In ogni caso, il bollo portante la indicazione: «carni congelate», deve essere posto dal lato dell'insaccato.

Reddito dominicale dei terreni

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. M. 4-11-29 che dice:

«La valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'applicazione, dell'imposta complementare progressiva sul reddito per l'anno 1930, si effettuerà moltiplicando per tre l'estimo censuario, risultante dal catasto.

LA TASSA DI REGISTRO per la cessione di aziende

«Circa l'interpretazione della legge sulla tassa di registro per la cessione di aziende si è dovuto registrare spesso un fiscalismo errato. Difatti secondo l'articolo 4 lettera a) della tariffa allegata A del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3269 sulla tassa del Registro gli atti di vendita di beni mobili vanno soggetti alla tassa proporzionale di lire 4 per ogni 100 lire di valore; ma secondo l'articolo 3 lettera a) della stessa tariffa gli atti di compravendita di merci fra commercianti godono il favore di un tasso inferiore cioè dell'uno per cento.

«Spesso invece l'interpretazione fiscale quando venivano cedute aziende commerciali colpiva col tasso del 4% tutto il complesso dei beni ceduti cioè arredamento, avviamento, crediti e merci, perchè sosteneva che l'azienda deve essere considerata come un complesso inscindibile per cui le merci non potevano essere considerate a parte e assoggettate alla tariffa di favore prevista dalla legge.

«A tal proposito ricordiamo a quanti possono avere interesse, che esiste una importante sentenza della Corte di Cassazione circa lo spirito della legge. La sentenza del 27 aprile 1929 stabilisce:

«Che un'azienda commerciale od industriale costituisca, nei suoi vari elementi un complesso organico, cioè una «universitas facti», non è contestato né contestabile, ma ciò non importa che le varie cose co-

stituenti l'azienda siano e debbano necessariamente rimanere fra loro legate, a fini della produzione, da un vincolo di complementarietà indissolubile, in guisa da dover essere, in ogni caso, sottoposte ad uno stesso regime giuridico indipendentemente da quella che sia la loro vera natura».

«E più oltre: «La tesi della finanza è in aperto contrasto colla mente della legge, in quanto non è ammissibile che, sia pure in materia fiscale, abbia il legislatore voluto dettare una norma di così estremo rigore per cui se un'azienda o società industriale commerciale comprenda beni immobili di valore minimo e beni mobili di valore ingente, l'atto di trasferimento debba sempre, ed in ogni caso, scontare la tassa stabilita per i beni immobili, anche se siano stati espressamente pattuiti prezzi diversi, ed anche se i beni mobili non sono de' a legge parificati agli immobili».

«E' chiaro che la discriminazione delle parti di un'azienda è ormai ammessa dall'autorità giudiziaria in fatto di applicazione della tassa di Registro, nei casi di cessione.

«Sappia dunque avvantaggiarsi chi ne ha l'interesse.

Circa le derivazioni interne nelle reti telefoniche

La «Gazzetta Ufficiale» del 6 novembre pubblica il seguente R. D. 3 ottobre 1929, N. 1887:

«Art. 1. Dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore del presente decreto, la manutenzione degli impianti interni abilitati totalmente o parzialmente a comunicare con la rete telefonica urbana, deve essere eseguita esclusivamente dai concessionari telefonici di zona.

«Per altro i contratti stipulati fra gli utenti e le ditte installatrici di più lunga durata cesseranno di avere vigore 1929, alla quale data il relativo servizio passerà ai concessionari di zona.

«Nei casi in cui nei contratti suddetti sia stabilito un unico corrispettivo, saranno detratte da esso, a partire dalla data dell'assunzione del servizio da parte dei concessionari, le quote di manutenzione che saranno fissate nel decreto del Ministro per le comunicazioni da emanarsi a norma dell'art. 3 del presente decreto.

«Art. 2. — Le Società concessionarie sono obbligate ad installare, su richiesta degli utenti, uno o più apparecchi in derivazione interna dall'apparecchio principale che saranno fissate nel decreto del Ministro per le comunicazioni da emanarsi a norma dell'art. 3 del presente decreto.

«Art. 2. Le Società concessionarie sono obbligate ad installare, su richiesta degli utenti, uno o più apparecchi in derivazione interna dall'apparecchio principale fino ad un massimo complessivo di cinque derivazioni; alle tariffe annue di abbonamento e di manutenzione e noleggio da determinarsi col decreto Ministeriale di cui al successivo articolo.

«Gli utenti per altro hanno facoltà di provvedere direttamente o di servirsi dell'industria privata per la fornitura e messa in opera degli apparecchi telefonici in derivazione, condutture ed accessori relativi, purchè conformi alle prescrizioni tecniche emanate dal Ministero delle comunicazioni, salvo il collaudo, l'allacciamento all'apparecchio principale e l'esecuzione della manutenzione da parte della Società concessionaria.

«Art. 3. Le tariffe per gli impianti telefonici interni di cui al presente decreto, e loro eventuali successive modifiche ai sensi delle convenzioni vigenti con le Società concessionarie di zona approvate rispettivamente con i Regi decreti 23 aprile 1925, N. 505, 506, 507, 508, e 509 saranno determinate con decreto del Ministro per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze.

«Con lo stesso decreto saranno emanate le norme comunque necessarie per l'applicazione del presente decreto.

«Art. 4. — Le prescrizioni del presente decreto non si applicano alle Amministrazioni statali, le quali sono libere di provvedere come meglio credono alla fornitura, messa in opera e manutenzione degli apparecchi supplementari, condutture ed accessori senza peraltro recare perturbamento all'esercizio della rete, restando a cura delle Società concessionarie il collaudo e l'allacciamento degli apparecchi principali.

«Le Amministrazioni interessate corrisponderanno il canone annuo di abbonamento previsto dall'art. 47 delle convenzioni approntate con le disposizioni del presente decreto rimangono modificate in conformità tutte le clausole inserite nelle convenzioni con le Società concessionarie di zona comunque riferentesi alle disposizioni suddette ed è abrogata ogni altra disposizione contraria.

«Art. 5. — In conseguenza delle modificazioni approntate con le disposizioni del presente decreto rimangono modificate in conformità tutte le clausole inserite nelle convenzioni con le Società concessionarie di zona comunque riferentesi alle disposizioni suddette ed è abrogata ogni altra disposizione contraria.

IL CAMBIO TURCO è in ribasso causa la ripresa del servizio del debito estero e i cattivi raccolti.

G. P. Fabretto, Condirettore responsabile

Udine - Tip. D. Del Bianco, e Figlio

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
per le malattie degli occhi
CURE officine mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 34
Telefono N. 3.60

Agency Nauman ELIOS ORTOLANI
UDINE - Via Aquileia, 19a - Tel. 4-20
Chiedeteci l'ultimo modello della "IDEAL"
per convincervi che è la «migliore»
La «ERIKA», portatile da viaggio è ovunque preferita perchè la più solida - pratica - scorrevole
Vendita a rate mensili
Deposito macchine usate da L. 200 in più: MACCHINE DA CONTEGGINO - Duplicatori - Accessori - Pezzi di ricambio - Officina specializzata in riparazioni di qualsiasi macchina
DATTILOGRAFIA - COPISTERIA

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI
VARIOLO LUIGI
Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona
Telefono N. 648
Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURE
Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari
Istituti di assicurazione e Privati
LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA
Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò 15

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15
Dott. A. Mazzocca
Malattie di petto - Malattie reumatiche
RAGGI X
Diatermia - Irradiazioni ultra violette
Termolux - Microscopia
CIVIDALE
Riceve dalle ore 10 alle 14

Sanatorio
ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO
diretto dal
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI
Docente in Clinica Dermosifilologica e Radioterapia nella R. Università di Bologna.
Ambulatorio per malattie Dermosifilologiche, Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.
UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
CASA DI CURA
per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine
Dalle 8 - 12 Dalle 13 - 18
Telefono 12 Telefono 48

LA COMBUSTIBILE - UDINE
Via Ant. Caocia n. 22 (Porta Gemona) Telef. 6.86
Carboni d'ogni genere: COCC, FOSSILI E VEGETALI :: LEGNA DA ARDERE
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Servizio a domicilio - Prezzi di assoluta concorrenza
RECAPITO: FORNACI CALORE DEL FABBRIO G. - BEIVARS

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE
G. B. VARIOLO
Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3
Specialità in Costruzioni e Riparazioni
CASSEFORTI
Cassa di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate - Ringhiera - Scale - Saracinesche in ferro
Autorizzata alla vendita della serranda a rotolo di sicurezza
"L'INVULNERABILE", Brevetto Mozzoli Curti, Bologna

Auto-Garage ATTILIO PETRIZZELLI - Udine
- Vicolo Florio 2 - Telef. 7.03 -
Depositorio Accumulatori "FAET"
Equipaggiamento elettrico per Auto
Assortimento completo materiale per "LANCIA"